

25 GENNAIO 2010

COMUNICATO STAMPA

DALLE PAROLE AI FATTI: COMPLETARE LA LEGGE 62/2000

Si è svolto il 23 e 24 gennaio ad Avezzano, anche con una visita alle scuole de L'Aquila, il Consiglio Nazionale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche: incontrando la realtà viva delle scuole cattoliche abruzzesi, che hanno ripreso la loro opera dopo il terribile sisma del 6 aprile scorso, si è vista in atto quella ripresa di speranza necessaria per ridare un futuro ai bambini di queste terre così gravemente provate. L'esperienza educativa che insegnanti e gestori, in piena sintonia con le famiglie, hanno deciso di riprendere affrontando in questa grave situazione rischi ed incertezze con grandi sacrifici, merita di continuare ad essere sostenuta dalla solidarietà di tutti: l'AGeSC in particolare, che ha già offerto un suo piccolo contributo, continuerà a sensibilizzare i suoi genitori ad una solidarietà fattiva.

Nel Consiglio Nazionale si è poi svolto un ricco confronto sulle esperienze educative delle scuole cattoliche a partire dal punto di vista dei genitori; si sono comunicate e valutate diverse esperienze relative in particolare alla relazione fondamentale tra famiglie e docenti/scuola per condividere progetti educativi e costruire sinergie di azione coinvolgendo anche altre realtà del territorio.

L'urgenza educativa, che è sotto gli occhi di tutti, chiede un'assunzione di responsabilità che riguarda in primo luogo ogni genitore ed ogni insegnante ma che può portare frutti solo in un contesto di libertà e di corresponsabilità.

E' questo il senso di fondo dell'appello del presidente della Camera, Gianfranco Fini, alle istituzioni "*perché sostengano l'azione educativa delle famiglie fornendo ad esse il maggior numero di opportunità possibili. Tra queste opportunità – ha precisato Fini - quella che acquista un sempre maggior rilievo, nell'odierna società aperta e pluralista, è la 'libertà educativa', che consiste nel favorire la possibilità dei genitori di scegliere, tra scuola pubblica e scuola cosiddetta privata, quella meglio rispondente alle esigenze, ai valori e alle aspettative della famiglia*".

Dopo una finanziaria che finalmente non taglia i fondi per la parità scolastica, è ora necessario portare a compimento la legge 62/2000 a dieci anni dalla sua approvazione, dando garanzie al sistema della scuola paritaria il cui sostegno deve entrare a far parte delle norme generali. Una soluzione definitiva che garantisca piena libertà di scelta della scuola alle famiglie è prevista negli obiettivi dell'attuale maggioranza, fa parte di numerose mozioni approvate dai parlamentari di questa legislatura in modo trasversale, è una promessa che il presidente del Consiglio fece fin dall'inizio del suo impegno politico nel 1994.

In una stagione di riforme di sistema nello Stato e di cambiamenti nella scuola, l'attuazione di una legislazione che garantisca anche economicamente la libertà di educazione delle famiglie è un passo necessario verso una società più democratica, più moderna e più europea.